



**CNA
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2024-2026

1. Finalità e principi

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2024-2026 è stato predisposto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito anche: Legge Anticorruzione), che definisce la strategia di prevenzione della corruzione attraverso la pianificazione triennale delle misure di carattere prettamente amministrativo e organizzativo finalizzate alla prevenzione del rischio corruttivo.

La programmazione relativa alla prevenzione della corruzione e trasparenza ivi presente è frutto di: - un approccio proattivo del Consiglio Nazionale, quale organo di indirizzo, teso, in generale, a migliorare ed efficientare il funzionamento dell'Ente anche nell'ottica di una efficace gestione dei rischi corruttivi e, più specificamente, ad individuare obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza nell'ambito degli obiettivi generali riferiti al mandato consiliare per il 2022-2026; - un sistema integrato di gestione del rischio, pensato per garantire un approccio trasversale teso alla compliance con la normativa anticorruzione, privacy, etc. in conformità agli standard di certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2015; - un atteggiamento di accresciuta consapevolezza, da parte di tutti i suoi destinatari, della importanza della predisposizione e utilizzo di strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi nell'Ente.

Il presente Piano è redatto in adempimento alle prescrizioni della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ed è stato allineato al PNA 2019 e alla deliberazione ANAC n. 777/2021. Si è tenuto, infine, conto anche del PNA 2022 definitivamente approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

2. I soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano

Diverse sono le figure che intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Ciò in quanto seppur la normativa attribuisce al RPCT una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi, nondimeno, tutti i soggetti coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Di seguito sono individuati i principali soggetti coinvolti nel processo di elaborazione e attuazione del Piano:

- Consiglio Nazionale (quale organo di indirizzo politico-amministrativo)

Il Consiglio Nazionale: individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e misure della trasparenza, monitorando e verificando periodicamente la loro attuazione, - approva i contenuti programmatici individuati dal Piano e ne promuove l'esecuzione e il rispetto garantendo le necessarie risorse finanziarie e umane, - condivide gli esiti della Relazione annuale del RPCT e delle altre relazioni periodiche, esercitando in tal modo un controllo generalizzato sulla conformità e idoneità del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi approntato dall'Ente.

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT)

In base alle leggi e alle indicazioni fornite dall'Autorità, anche in sede di PNA, l'RPCT:

- predispone in via esclusiva i contenuti della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione, effettuando la pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno;



**CNA
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**

- propone la modifica della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Ente;
- segnala all’organo di indirizzo politico le problematiche inerenti all’attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza;
- indica agli uffici competenti per l’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verifica l’efficace attuazione della programmazione anticorruzione e trasparenza contenuta nel Piano e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta;
- in quanto Responsabile per la Trasparenza, svolge attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, in relazione ai quali ha doveri di segnalazione per i casi di mancato o ritardato adempimento;
- è il soggetto competente per il riesame dell’accesso civico nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta nei termini di legge. A tale riguardo decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, segnalando le violazioni all’ANAC.

o Dipendenti

I dipendenti sono considerati parte attiva nella predisposizione e attuazione del Piano ciascuno in proporzione al ruolo e mansioni ricoperti.

o DPO

Il Data Protection Officer (Responsabile della protezione dei dati) fornisce supporto all’Ente sui profili di compliance con la normativa privacy che impattano sugli obblighi di trasparenza (in particolare obblighi di pubblicazione in AT e gestione delle richieste di accesso).

o OIV

In conformità all’art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNAPPC non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell’OIV, in quanto compatibili con il CNAPPC e pertanto applicabili, sono svolte dal RPCT.

3. I destinatari del Piano

Le disposizioni della presente sezione del Piano, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- i Componenti del Consiglio Nazionale;
- i Consulenti e i Collaboratori;
- i Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- i Componenti delle Commissioni, dei Gruppi di lavoro e assimilati.

4. La gestione del rischio corruttivo - Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Il processo di gestione del rischio corruttivo attuato nel presente Piano si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1: analisi del contesto (esterno ed interno) di riferimento dell’Ente

Fase 2: valutazione del rischio corruttivo (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione)

Fase 3: trattamento del rischio attraverso l’individuazione e programmazione delle misure generali e specifiche di prevenzione



**CNA
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**

Fase 4: monitoraggio periodico e riesame

Dal punto di vista metodologico, il Piano, in generale contiene:

- la mappatura dei processi afferenti alle aree di rischio (come individuate da ANAC secondo le indicazioni fornite nella delibera n. 777 del 24 novembre 2021 per gli Ordini professionali);
- la suddivisione dei processi in fasi e l'assegnazione delle responsabilità corrispondenti in ordine all'attuazione delle misure.

4.1. Analisi contesto esterno

L'analisi del contesto esterno inteso come realtà territoriale in cui il CNAPPC si colloca è fondamentale per acquisire le informazioni utili a comprendere l'esposizione a possibili rischi di corruzione o di mala gestione all'interno dell'Ente. L'analisi che segue è stata, pertanto, realizzata con la finalità di rappresentare le caratteristiche economiche e ambientali del territorio, nonché il contesto criminologico che può condizionare anche indirettamente l'attività dell'Ente. In tal senso si è considerato sia il territorio nazionale (attesa l'operatività dell'Ente) sia il territorio della città metropolitana di Roma presso cui è ubicata la sede istituzionale del CNAPPC.

Per quanto riguarda i dati economici, giudiziari, ambientali riportati si è fatto riferimento alle rilevazioni consolidate degli Enti istituzionalmente preposti (ISTAT, ANAC, etc.) oppure a quelli raccolti ed esaminati in relazioni o pubblicazioni ufficiali di organi e istituzioni di rilievo nazionale e internazionale (Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali – Censis, Transparency International, etc.).

4.1.1. Dati economici

Per un'analisi delle prospettive economiche del Paese si rinvia al documento "Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023" recentemente pubblicato dall'ISTAT. In tale documento si evidenziano i principali dati attinenti alle previsioni sul PIL e le sue principali componenti. A tal riguardo è tuttavia opportuno precisare che l'Ente non riceve finanziamenti dallo Stato e non rientra tra gli enti ricompresi nel bilancio consolidato pubblicato periodicamente dall'ISTAT.

4.1.2. Dati sulla corruzione

Secondo l'indice globale di percezione della corruzione nel settore pubblico curato e diffuso da Transparency International l'Italia nel 2023 ha un punteggio di 56 su 100. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). Rispetto alla graduatoria del 2022, l'Italia risulta migliorare il proprio percorso di contrasto alla corruzione assestandosi al 42° posto su 180 paesi nel mondo, mantenendosi sostanzialmente stabile.

Sempre in riferimento alla diffusione del fenomeno corruttivo, il rapporto di ANAC "La corruzione in Italia 2016-2019. Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" ha fornito un quadro piuttosto dettagliato delle vicende corruttive in Italia in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Tale Rapporto ha evidenziato, in riferimento al territorio della regione Lazio, il verificarsi di 22 casi di corruzione, attestando la regione al 2° posto nella graduatoria delle regioni italiane in cui sono emersi episodi di corruzione nel triennio di riferimento. Nel rapporto, inoltre, si evidenzia che il settore più a rischio di fenomeni corruttivi è quello dei lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio), seguito dal comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) e quello sanitario. Il 74% delle vicende ha riguardato, infatti, l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico connesso. Il restante 26%, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, etc.).

Dai dati analizzati dall'ANAC gli enti risultati maggiormente a rischio di corruzione sono i Comuni, seguiti dalle società partecipate e dalle Aziende sanitarie. Dal sintetico quadro rappresentato emerge certamente uno stato non trascurabile di diffusione del fenomeno corruttivo in Italia e nel territorio in cui l'Ente ha la sua sede



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

istituzionale. Dai dati analizzati emerge che: - i fenomeni corruttivi si manifestano maggiormente in relazione ad ambiti (quello dei lavori pubblici, del comparto di gestione dei rifiuti nonché quello sanitario) non rientranti nell'operatività dell'Ente; - rientrano comunque nell'ambito dell'operatività dell'ente le procedure di affidamento di forniture di beni e di servizi (procedure rientranti nel più ampio ambito dei contratti pubblici), come anche alcuni altri ambiti rilevati nel Rapporto (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, etc.); - tali ambiti sono già stati individuati come aree a rischio corruttivo dall'ANAC (in particolare per gli Ordini professionali con la Delibera n. 777/2021 e, più in generale, nell'ambito del PNA 2022) e dunque sono stati presi in considerazione nel presente Piano; - l'individuazione delle società partecipate tra i soggetti maggiormente coinvolti dal rischio corruttivo ha indotto, con le dovute differenziazioni, a individuare un'apposita area di rischio "società ed enti controllati" considerata la presenza di una società in house e due fondazioni controllate dall'Ente rientranti nell'ambito di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza.

4.1.3. Dati di sostenibilità ambientale

Tali dati si riferiscono esclusivamente al territorio della città di Roma presso cui il Consiglio Nazionale ha la sua sede istituzionale. Secondo il primo rapporto del Censis sulla "Economia verde e transizione ecologica" (giugno 2022) la città di Roma si pone a metà nella graduatoria delle città metropolitane italiane per quanto riguarda la transizione ecologica. Per altre informazioni di sostenibilità ambientale si rinvia al Rapporto del 2019 sullo stato dell'ambiente della città di Roma. I dati connessi alla sostenibilità ambientale del suddetto territorio sono stati considerati ai fini della promozione dell'attività lavorativa in modalità agile (cd. smart working) da parte dell'Ente.

4.1.4. Dati sulla digitalizzazione e cybersicurezza

Il Primo Rapporto del Censis sul valore della Cybersecurity (22 aprile 2022) ha evidenziato i pericoli in termini di insicurezza e illegalità informatica, connessi all'uso delle tecnologie per privati, aziende e istituzioni, evidenziando la necessità anche in riferimento alle istituzioni di mettere in campo culture e strumenti adeguati a rispondere in modo efficace alle cyber minacce. In tal senso il sistema di prevenzione della corruzione adottato dall'Ente presenta un approccio integrato con la gestione del sistema qualità e con la normativa di tutela dei dati personali.

4.1.5. Stakeholders

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con il CNAPPC sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 105 Ordini territoriali;
- gli iscritti agli Ordini territoriali, pari a circa 155.000;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- Ministeri di tempo in tempo interessati e coinvolti ratione materiae nonché altre PPAA;
- Organi legislativi e Commissioni;
- Enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti all'architettura e alla professione di architetto;
- Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di architetto;
- Provider terzi di formazione autorizzati dal CNAPPC;
- Provider di formazione interessati a chiedere autorizzazione al CNAPPC;
- Consigli e Federazioni nazionali di altre professioni;
- Rete Professioni Tecniche, Consulte Regionali, Federazioni regionali o locali;
- Casse di previdenza;



**CNA
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**

- Autorità di controllo e vigilanza

Relativamente agli stakeholders, le relazioni si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di architetto all'interno del sistema economico nazionale.

Relativamente al rapporto con gli Ordini territoriali, si segnala che tra il CNAPPC e gli Ordini non vi è un rapporto gerarchico e che gli scambi istituzionali avvengono attraverso l'invio di Circolari, riunioni periodiche di gruppi tematici e il Congresso annuale. Il CNAPPC non intrattiene rapporti diretti con i professionisti iscritti ai singoli Ordini.

4.2. L'analisi del contesto interno

Il CNAPPC ente di diritto pubblico non economico vigilato dal Ministero di Giustizia e con sede in Roma, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente e sul piano nazionale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli architetti e opera con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale.

Ha le seguenti principali caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Ministero di Giustizia;
3. è finanziato con i contributi degli Ordini territoriali, senza oneri per la finanza pubblica;
4. svolge una missione istituzionale le cui attività sono previste ex lege e regolamentate.

L'analisi del contesto interno viene condotta sulla indiscussa specialità degli "enti pubblici a base associativa", oggi codificata normativamente dall'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2: l'Ordine, benché connotato ente pubblico non economico dalla giurisprudenza, opera in un regime di autoregolamentazione, non è sottoposto al controllo contabile della Corte dei Conti, né è sottoposto in via automatica alla generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica e sul pubblico impiego, se non nei limiti indicati dal DL 101/2013.

Il CNAPPC è retto dal Consiglio formato da quindici Consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Vicepresidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento. L'attuale Consiglio è entrato in carica il 5 maggio 2021 a seguito di procedimento elettorale e la durata del mandato è di 5 anni.

Per lo svolgimento delle attività presso il CNAPPC sono impiegati attualmente n.14 dipendenti a tempo pieno e indeterminato e 1 dirigente che è incaricato della gestione amministrativa dell'ente e fa da tramite tra la struttura amministrativa e l'organo politico. Ai dipendenti si applica il CCNL comparto funzioni centrali.

Il CNAPPC, in conformità alla normativa di riferimento, si occupa di: trattare i ricorsi presentati dagli iscritti contro le delibere dei Consigli degli Ordini territoriali e/o dei Consigli di Disciplina in materia di iscrizione e cancellazione dall'Albo, di giudizi disciplinari, di reclami avverso gli esiti delle procedure elettorali degli Ordini degli Architetti territoriali; promuovere o intervenire in proprio, oppure a sostegno degli Ordini territoriali, nei procedimenti giudiziari di maggiore interesse per la professione; operare come organo consultivo istituzionale del Governo e del Parlamento in materia di Leggi e Regolamenti che riguardano comunque la professione di Architetto; emettere direttive ed esprimere pareri riguardanti l'esercizio della professione, di propria iniziativa e/o su richiesta degli Ordini territoriali e degli Organi statali; determinare il contributo dovuto dagli Ordini territoriali per il funzionamento del Consiglio Nazionale; adempiere, secondo le proprie competenze, alle previsioni legislative e regolamentari relative all'obbligo di aggiornamento professionale degli Architetti.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, il CNAPPC è finanziato dalle quote versate dagli Ordini territoriali. Il CNAPPC, pertanto, non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. Il processo di gestione contabile è ampiamente descritto nel regolamento per l'amministrazione e la contabilità pubblicato alla sezione amministrazione trasparente.



4.3. Processi – mappatura, descrizione e responsabili

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012, dal P.N.A. e dalla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nel P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali del Consiglio nazionale. Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo. L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nel P.N.A. Nella prima tabella riportata di seguito sono individuate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, i responsabili dei processi oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione degli attori coinvolti nell'attuazione delle stesse. Nella seconda tabella sono indicati i principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi, i responsabili e la scala di valori e frequenza della probabilità del rischio corruttivo.

	Aree di rischio	Processi e sotto processi	Responsabili	Misure di prevenzione
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio	Piano triennale dei fabbisogni di personale; concorso pubblico. Presenza del RUP. Tutela giurisdizionale dei partecipanti
		Progressioni economiche o di carriera	Consiglio	Piano triennale dei fabbisogni di personale.
		Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	Consiglio	Avviso pubblico con indicazione dei requisiti e delle modalità per candidarsi. Valutazione motivata con indicazione del bisogno, della capienza di bilancio e valutazione comparativa dei requisiti
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamenti sotto soglia	Consiglio	Codice dei contratti pubblici. Trasparenza sul sito istituzionale, sezione amministrazione trasparente
		Programmazione - individuazione del bisogno, indicazione delle priorità delle esigenze	Consiglio	Codice dei contratti pubblici. Trasparenza sul sito istituzionale, sezione amministrazione trasparente
		Progettazione - definizione dell'oggetto, dell'importo, scelta della	Consiglio	Codice dei contratti pubblici



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

		procedura, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione		
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	Consiglio	Codice dei contratti pubblici
		Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Consiglio	Codice dei contratti pubblici
		Rendicontazione - corretta esecuzione finalizzata alla liquidazione	Consiglio	Codice dei contratti pubblici. Controlli di regolare esecuzione preventivi alla liquidazione e controlli amministrativi e fiscali sui beneficiari
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione patrocini	Consiglio	Regolamentazione (procedura con delibera consiliare di approvazione)
4	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Sovvenzioni e contributi	Consiglio	Regolamento per la riscossione dei contributi
		Erogazioni liberali ad enti, associazioni, federazioni	Consiglio	Espressa previsione in regolamento/statuto/verbale assembleare dei requisiti e dell'ammontare del contributo Delibera consiliare previa verifica capienza bilancio e valutazione caratteristiche, finalità e attività ente assegnatario



5	AREE DI RISCHIO SPECIFICHE – PARTE SPECIALE II - ORDINI PROFESSIONALI DEL PNA 2016	Formazione professionale continua (processo di autorizzazione dei providers, processo di autorizzazione evento formativo e attribuzione CFP, processo monitoraggio dei providers, processo di verifica autocertificazioni per apprendimento informale, processo di organizzazione eventi formativi in proprio, processo di organizzazione eventi formativi in partnership)	Consiglio	Normativa specifica (DPR 137/2012) - Regolamento per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo
---	---	--	-----------	---

4.4. Valutazione del rischio

	Aree di rischio	Processi e sotto processi	Responsabili	Rischio	Valore medio della Probabilità ¹	Valore medio dell'Impatto ²
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	2	1
		Progressioni economiche o di carriera	Consiglio	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	1	1



		Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	Consiglio	Conferimento motivato da favoritismo. Mancanza di competenza del professionista incaricato. Costo non coerente con l'attività svolta	2	3
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamenti sotto soglia	Consiglio	Affidamento in assenza di reale bisogno. Affidamento motivato da favoritismo. Affidamento in conflitto di interessi. Affidamento senza verifica della capienza di bilancio	2	3
		Programmazione e individuazione del bisogno, indicazione delle priorità delle esigenze	Consiglio	Indicazioni di priorità non rispondenti alle reali esigenze	2	3
		Progettazione - definizione dell'oggetto, dell'importo, scelta della procedura, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio	Non inquadramento dei bisogni reali. Scelta arbitraria della procedura, predisposizione degli atti vaga e/o finalizzata a favoritismi, scelta dei requisiti finalizzata a favoritismi	2	3
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	Consiglio	Possibile scelta di soggetti non in possesso di competenze idonee. Violazione del principio di trasparenza, non discriminazione, rotazione, parità di trattamento	2	3
		Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Consiglio	Alterazioni o omissione di controlli per favorire concorrenti	2	3
		Rendicontazione - corretta esecuzione	Consiglio	Omessa/alterata verifica della corretta esecuzione prima del pagamento	2	3



		finalizzata alla liquidazione				
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione patrocini	Consiglio	Inappropriata valutazione dell'evento. Rilascio patrocinio a iniziative prive di presupposti o non meritevoli	2	3
4	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Sovvenzioni e contributi	Consiglio	Errata, inappropriata e/o arbitraria individuazione del beneficiario. Mancato monitoraggio sul corretto utilizzo della sovvenzione/contributo. Mancata rendicontazione	1	1
		Erogazioni liberali ad enti, associazioni, federazioni	Consiglio	Arbitraria individuazione del beneficiario	1	1
5	AREE DI RISCHIO SPECIFICHE – PARTE SPECIALE II - ORDINI PROFESSIONALI DEL PNA 2016	Formazione professionale continua (processo di autorizzazione dei providers, processo di autorizzazione evento formativo e attribuzione CFP, processo monitoraggio dei providers, processo di verifica autocertificazioni per apprendimento informale, processo di organizzazione eventi formativi in proprio,	Consiglio	Inappropriata valutazione dei requisiti dei providers. Inappropriata valutazione della strutturazione didattica. Inappropriato controllo delle attività svolte da providers terzi. Inappropriato controllo delle autocertificazioni. Favoritismi nell'individuazione di partner	1	1



	processo di organizzazione eventi formativi in partnership)				
--	---	--	--	--	--

1Scala di valori e frequenza della probabilità:

0= nessuna probabilità;

1= improbabile;

2= poco probabile;

3= probabile;

4= molto probabile;

5= altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità".

2Scala di valori e importanza dell'impatto:

0= nessun impatto;

1= marginale;

2= minore;

3= soglia;

4= serio;

5= superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

4.5. Trattamento del rischio: Previsione delle misure generali

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le misure specifiche, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, sia alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

Il primo step del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. In questa fase, il RPCT ha individuato le seguenti misure generali:

4.5.1. Codice di comportamento

Il comma 3, dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i Codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge 190/2012 costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ANAC, deliberazione n. 177 del



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

19/2/2020 recante le “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”, Paragrafo 1).

Il CNAPPC ha adottato il Codice di Comportamento del personale dipendente, dei collaboratori e dei consulenti del CNAPPC, riportante integralmente i contenuti del DPR 62/2013.

4.5.2. Whistleblowing

Con l’entrata in vigore del Decreto legislativo n. 24/2023, in data 30/3/2023 è stata introdotta, nel nostro ordinamento, una nuova disciplina del whistleblowing.

Il provvedimento, attuativo della direttiva europea 2019/1937, raccoglie in un unico testo normativo l’intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato. Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti; la scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l’utilizzo del canale interno.

Il CNAPPC, nel triennio di riferimento, si pone l’obiettivo di attivare a tal fine, un canale di segnalazione interno che assicuri la riservatezza dell’identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

4.5.3. Formazione

Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale del Consiglio nazionale adibito alle attività sensibili alla corruzione, prevedendo altresì anche di poter fornire di tale attività formativa anche per i Responsabili degli Ordini e per il personale degli Ordini.

4.5.4. Rotazione personale

Ferma restando l’applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il CNAPPC anche per il triennio 2024 – 2026 promuove l’applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile. In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell’art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo. Il Consiglio Nazionale, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli Ordini. Pertanto, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

4.5.5. Conflitto di interessi - incompatibilità ed inconferibilità

In riferimento alla disciplina del conflitto di interessi il CNAPPC adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l’astensione del dipendente. Come noto, l’istituto dell’astensione in caso di conflitto d’interesse è disciplinato da un complesso di disposizioni normative (art. 6-bis della legge n. 241/1990, artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013, art. 60 CCNL Funzioni Centrali ai sensi delle quali tutti i dipendenti sono tenuti ad astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti le proprie mansioni nel caso in cui ricorra una situazione di conflitto d’interessi, anche potenziale, o qualora ricorrano ragioni di opportunità e convenienza.

A fronte di quanto sopra, il CNAPPC dispone che:



**CNA
PPC**

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso il Settore Amministrazione e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, co. 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico e deve essere edotto della pubblicazione delle dichiarazioni nella sezione amministrazione trasparente;

- relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento, nonché pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente.

4.5.6. Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna

I dipendenti che abbiano subito una condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dipendenti, a riguardo, rilasciano con cadenza annuale specifica dichiarazione circa assenza o presenza di condanne come sopra individuate e l'ente - a propria discrezionalità - procede alle dovute verifiche, a mezzo degli uffici amministrativi.

4.5.7. Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, il CNAPPC prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, il CNAPPC prevede di disporre: l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

5. Trasparenza

La trasparenza è una delle misure generali più importanti dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, come rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è l'accessibilità totale a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni. Detta "accessibilità totale" è consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata mediante:

- la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" seguendo le indicazioni fornite dal D. Lgs. 33/2013, dalla Delibera ANAC n. 1309/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021;
- la predisposizione di misure e modulistica utili a consentire il diritto di accesso, nonché la gestione spedita ed efficace delle istanze ricevute.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Criteri di pubblicazione

La pubblicazione di dati, informazioni e documenti, risponde ai seguenti criteri:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti responsabili e flussi informativi per consentire la pubblicazione

I soggetti coinvolti negli adempimenti di trasparenza sono distinti in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- RPCT quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Relativamente ai flussi necessari per consentire la pubblicazione dei dati, si segnala che i singoli dipendenti degli uffici del CNAPPC sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti al soggetto responsabile della pubblicazione, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza.

Nello specifico, i singoli dipendenti degli uffici, anche in considerazione dei doveri di collaborazione sanciti nel codice specifico dei dipendenti:

- Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del CNAPPC, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

Pubblicazione dei dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase di pubblicazione dei dati, viene svolta dalla segreteria del CNAPPC.

5.1. Disciplina degli accessi

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico del sito web istituzionale. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito il documento, l'informazione o il dato richiesto, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria del CNAPPC ai seguenti recapiti: mail: direzione.cnappc@archiworld.it PEC: direzione.cnappc@archiworldpec.it posta: CONSIGLIO



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI Via Santa Maria dell'Anima 10 - 00186 – ROMA.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, il CNAPPC tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.